



Delibera della Giunta Regionale n. 278 del 07/06/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DOCUMENTO ESECUTIVO DI PROGRAMMAZIONE FORESTALE
(DEPF) 2022-2023 E PROGRAMMAZIONE RISORSE A VALERE SUL POR FESR 2014/20

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. l'articolo 5-ter della L.R. n. 11 del 1996, stabilisce che la definizione operativa da parte della Regione delle politiche pubbliche in materia di forestazione avvenga attraverso il *Documento Esecutivo di Programmazione Forestale* (DEPF), con il quale vengono identificati: gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa; gli enti locali territoriali e le Comunità Montane responsabili dell'attuazione degli interventi; gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;
- b. la L.R. 20 gennaio 2017, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017", al comma 1 dell'articolo 12, ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare, con uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania, il funzionamento del sistema forestale regionale nonché l'organizzazione delle Comunità Montane;
- c. in attuazione della suddetta disposizione è stato adottato il Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 che disciplina, unitamente alle sue successive modificazioni e integrazioni, la tutela e la gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale;
- d. in particolare, il citato Regolamento prevede, all'articolo 6, che:
 - d.1. "Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) individua con durata triennale, per l'intero territorio forestale regionale, in coerenza ed in attuazione delle strategie definite nel Piano Forestale Generale, le azioni prioritarie di intervento, definendo gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo" (cfr. comma 1);
 - d.2. "Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale prevede una strategia integrata di finanziamento degli interventi" (cfr. comma 2);
 - d.3. "Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, viene adottato dalla Giunta regionale e pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali" (cfr. comma 3);
- e. con DGR n. 687 del 24/10/2018 il Piano Forestale Generale di cui all'art. 5 della L.R. n. 11 del 1996, approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009 – già prorogato al 31/12/2015 con DGR n. 587 del 17/12/2013 ed 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015 e quindi al 31/12/2018 con DGR n. 647 del 18/10/2017, è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2020;
- f. con DGR n. 135 del 31/03/2021 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di provvedere ad intraprendere il procedimento tecnico-amministrativo preordinato alla redazione del nuovo Piano Forestale Regionale (PFG);
- g. una delle principali innovazioni introdotte con la riforma del sistema forestale regionale avviata con il citato art. 12 della Legge regionale n. 3 del 2017 consiste nella ridefinizione delle funzioni assegnate agli interventi di forestazione pubblica, ampliate a comprendere una molteplicità di azioni di cura e governo del territorio collinare e montano, condotte in collaborazione con gli enti pubblici territoriali, inerenti alla manutenzione, oltre che del patrimonio forestale, della rete infrastrutturale, delle opere di difesa idrogeologica, dei beni e delle attrezzature di uso pubblico nell'assunto che tale ridefinizione in senso multifunzionale dei programmi e degli interventi di forestazione pubblica sia in grado di

concorrere efficacemente alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e ambientale nei territori montani e collinari della regione, alla vitalità sociale ed economica delle aree interne ed al miglioramento delle condizioni di vita e di sicurezza delle popolazioni, attraverso la progettazione ed attuazione di un programma coordinato di interventi di manutenzione straordinaria del territorio, da attuarsi con l'impiego gli operai forestali in servizio presso gli Enti delegati di cui all'art. 3 della L.R. n. 11 del 1996;

- h. sulla G.U. n. 33 del 9 febbraio 2022 è stato pubblicato il decreto interministeriale con il quale è stata approvata la Strategia Forestale Nazionale (SFN), quale documento strategico di indirizzo nazionale a supporto delle Amministrazioni centrali e di quelle regionali e delle Province autonome, previsto all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (TUFF);
- i. con DGR n. 105 dell' 8 marzo 2022 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha demandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la stesura della proposta del nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il biennio 2022-2023 in coerenza con la nuova Strategia Forestale Nazionale di cui al richiamato decreto interministeriale la quale permette di finanziare gli interventi specifici per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria del patrimonio forestale regionale,

PREMESSO altresì che

- a. la Commissione europea, con Decisione C (2015)8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE;
- b. la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 1° dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
- c. in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza e con successive procedure scritte sono stati approvati il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 – 2020;
- d. con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta della Regione Campania ha preso atto della versione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) Campania FESR 2014/2020 approvato con Decisione C (2018) 2283 final del 17 aprile 2018;
- e. l'Autorità di Gestione con nota prot. 2020.0319884 del 07 luglio 2020 ha avviato la procedura di consultazione scritta dei Membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione delle modifiche al POR Campania FESR 2014 – 2020;
- f. con nota prot.n. 2020.0334414 del 15 luglio 2020 si è conclusa la suddetta procedura di consultazione scritta con l'approvazione delle modifiche al testo del POR Campania FESR 2014-2020. Il testo consolidato del Programma è stato inviato, tramite il Sistema Informativo (SI) SFC2014, alla Commissione europea ai sensi dell'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- g. con Decisione n. C (2020) 5382 final del 04/08/2020 è stata approvata la versione vigente del POR Campania FESR 2014/2020;
- h. con DD 686/2020 l'Autorità di Gestione FESR ha preso atto della su richiamata Decisione C (2020) 5382 final del 04/08/2020;

RILEVATO che

sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali

- a. nelle more dell'adozione del nuovo Piano Generale Forestale regionale (PFG), il cui procedimento è in corso ed è soggetto al necessario *iter autorizzativo*, a partire dalla
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

procedura di Valutazione Ambientale Strategica, è urgente ed indifferibile fornire agli Enti delegati i necessari indirizzi esecutivi funzionali alla programmazione e realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana di loro competenza per le annualità 2022 e 2023;

- b. conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 105 del 2022, i competenti uffici della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.00) hanno elaborato, anche in raccordo con gli Enti interessati, la proposta di Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il periodo 2022 – 2023;
- c. sulla base dell'istruttoria svolta dai medesimi uffici, il documento di programmazione risulta coerente con le linee di indirizzo recate dall'esistente Piano Forestale Generale e con la vigente normativa europea e nazionale, ivi inclusa la Strategia Forestale Nazionale (SFN);
- d. il DEPF determina, per il periodo 2022–2023, un fabbisogno finanziario previsionale, parametrato alla stima della superficie forestale oggetto di intervento e degli indici ivi indicati, di €139.130.000,00 per l'attuazione, a cura degli Enti delegati di cui alla L.R. n. 11 del 1996, degli interventi di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura verde regionale di cui alla linea operativa A del DEPF, oltre a €8.000.000,00 per le attività di contrasto attivo agli incendi boschivi di cui alla linea operativa B del medesimo DEPF;
- e. gli uffici competenti propongono di programmare nel periodo 2022 – 2023, per la copertura finanziaria del suddetto fabbisogno di €139.130.000,00, risorse per pari importo a valere sui fondi dell'Asse V Ob.. Sp. 5.1 del P.O. FESR Campania 2014-2020, prevedendo due stralci annuali, rispettivamente pari ad € 70.000.000,00 per l'anno 2022 ed € 69.130.000,00 per l'anno 2023, e di rinviare a successiva determinazione la programmazione, nell'ambito delle risorse disponibili, del fabbisogno di € 8.000.000,00 per le suddette attività di contrasto attivo agli incendi boschivi;

ACQUISITI

- a. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. n. 9890 del 7/06/2022
- b. il parere dell'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, reso con nota prot. n. 295080 del 7/06/2022;

RITENUTO

- a. di dover approvare il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il periodo 2022 – 2023, allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale;
- b. di dover programmare nel periodo 2022 – 2023 risorse a valere sui fondi dell'Asse V Ob.. Sp. 5.1 del P.O. FESR Campania 2014-2020 per € 139.130.000,00, prevedendo due stralci annuali, rispettivamente pari ad € 70.000.000,00 per l'anno 2022 ed € 69.130.000,00 per l'anno 2023, per assicurare la copertura finanziaria necessaria alla realizzazione, a cura degli enti delegati ex L.R. n. 11 del 1996 e nel rispetto della normativa vigente, degli interventi di cui al DEPF di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura verde regionale di cui alla linea operativa A;
- c. di dover rinviare a successivo provvedimento la programmazione, nell'ambito delle risorse disponibili, dell'importo di €8.000.000,00 per le attività di contrasto attivo agli incendi boschivi di cui alla linea operativa B del DEPF;
- d. di dover demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti conseguenziali e connessi alla sollecitata attuazione, nel rispetto della normativa vigente, della presente deliberazione, nonché le necessarie attività di monitoraggio;

VISTI

- a. la L.R. 7 maggio 1996, n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- b. la Legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità montane";
- c. la L. R. 24 luglio 2006, n. 14 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n.11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- d. il Piano Forestale Regionale (PFR) approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, prorogato al 31 dicembre 2020 con DGR n. 687 del 24/10/2018;
- e. il Decreto Presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 "Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali";
- f. la Delibera della Giunta regionale n. 585 del 26 settembre 2017 di approvazione del Regolamento regionale n. 3/2017 "Tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
- g. la DGR n. 193 del 04/04/2018, ad oggetto "Indirizzi strategici per la Programmazione forestale, per la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali";
- h. la DGR n. 105 del 8 marzo 2022, recante "POC Campania 2014-2020. L.R. n. 11/1996 - Completamento della realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana, annualità 2021".

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di approvare il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il periodo 2022 – 2023, allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di programmare nel periodo 2022 – 2023 risorse a valere sui fondi dell'Asse V Ob.. Sp. 5.1 del P.O. FESR Campania 2014-2020 per €139.130.000,00, prevedendo due stralci annuali, rispettivamente pari ad € 70.000.000,00 per l'anno 2022 ed € 69.130.000,00 per l'anno 2023, per assicurare la copertura finanziaria necessaria alla realizzazione, a cura degli enti delegati ex L.R. n. 11 del 1996 e nel rispetto della normativa vigente, degli interventi di cui al DEPF di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura verde regionale di cui alla linea operativa A;
3. di rinviare a successivo provvedimento la programmazione, nell'ambito delle risorse disponibili, dell'importo di € 8.000.000,00 per le attività di contrasto attivo agli incendi boschivi di cui alla linea operativa B del DEPF;
4. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti conseguenziali e connessi alla sollecita attuazione, nel rispetto della normativa vigente, della presente deliberazione, nonché le necessarie attività di monitoraggio;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.00), alla Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (50.03.00), alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per <http://PoliticheAgricole.it>

Alimentari e Forestali, alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie (50.13.00), all'Ufficio Staff del Capo di Gabinetto (40.01.00) per la pubblicazione sul BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.



Assessorato Agricoltura e Foreste

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

**Documento esecutivo
di programmazione forestale 2022-2023**

Indice

1. Introduzione	3
2. I riferimenti giuridici e programmatici	4
3. La Strategia Forestale Nazionale (SFN)	6
4. Il patrimonio forestale regionale: uno sguardo d'insieme	10
5. Il ruolo del D.E.P.F. nelle more della procedura di aggiornamento del Piano forestale regionale (PFG)	12
6. Le attività di confronto	14
7. Gli obiettivi della programmazione forestale in Campania per il biennio 2022-23.....	16
8. Valutazione dei risultati della programmazione precedente.....	20
9. Gli obiettivi e le tipologie di intervento per il biennio 2022-2023.....	21
10. Ambiti territoriali potenzialmente interessati dall'intervento	23
11. La stima del fabbisogno finanziario.....	24
12. La strategia finanziaria	25
13. Il finanziamento degli interventi mediante le misure del FESR 2014-2020	26
14. Le azioni di formazione interna.....	28
Cartografia.....	29

1. Introduzione

Il presente Documento esecutivo di programmazione forestale (D.E.P.F.) per il biennio 2022-2023 è stato redatto conformemente agli artt. 4 e 6 del “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” 28 settembre 2017, n. 3, approvato in attuazione dell'art. 12 ("Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano") della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”.

Compito del Documento esecutivo di programmazione forestale, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento, è quello di individuare “... per l'intero territorio forestale regionale, in coerenza ed in attuazione delle strategie definite nel Piano Forestale Generale, le azioni prioritarie di intervento, definendo:

- gli obiettivi,
- le risorse,
- gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi,
- gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo.

2. Il D.E.P.F. rappresenta il fondamentale strumento di coordinamento operativo e finanziario delle politiche pubbliche di forestazione e manutenzione del territorio montano, attuate dalla Regione e dagli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.

2.1 riferimenti giuridici e programmatici del documento esecutivo di programmazione forestale

Il presente D.E.P.F. tiene conto della disciplina generale di tutela, gestione sostenibile e valorizzazione del patrimonio forestale stabilita a livello nazionale dal decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, recante "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (nel proseguo, anche TUFF), che rappresenta la disciplina quadro di livello primario vigente sul piano nazionale.

Il D.E.P.F. tiene altresì conto, per il territorio della Campania, della Strategia forestale Nazionale approvata con decreto interministeriale (D. Interm.) n. 677064 del 24/12/2021 - Strategia Forestale Nazionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".

Il D.E.P.F. tiene infine conto ed è conforme ai principi definiti nei decreti attuativi del TUFF approvati, ed in particolare:

- D. Interm. n. 563765 del 28/10/2021 - Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale;
- D. Interm. n. 608943 del 18/11/2021 - Approvazione delle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti;
- D.M. n. 563734 del 28/10/2021 - Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale;
- D. Interm. 12/08/2021 - Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agropastorali;
- D.M. n. 4470 del 29/04/2020 - Definizione dei criteri nazionali per iscrizione agli albi regionali delle imprese forestali;
- D.M. n. 4472 del 29/04/2020 - Definizione dei criteri nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali;
- D. Interm. n. 9219119 del 07/10/2020 - Linee guida per definizione criteri per esonero interventi compensativi per trasformazione bosco;
- D.M. 30 dicembre 2020 - Istituzione del registro nazionale dei materiali di base.

Il D.E.P.F., inoltre, è conforme al quadro programmatico dell'Unione europea, così come definito da:

- la «Nuova strategia forestale europea per il 2030», COM (2021) 572 final , del 16 luglio 2021;
- Strategia forestale europea (COM(2013) 659 final "Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale";
- la risoluzione del Parlamento europeo del 28 novembre 2019 sull'emergenza climatica e ambientale (2019/2930 (RSP);

- la comunicazione della Commissione, COM (2019) 352 final , del 23 luglio 2019, «Rafforzare l'azione dell'UE per la protezione e la ricostituzione delle foreste del mondo»;
- le risoluzioni delle Conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa del Forest Europe di Strasburgo (1990), Helsinki (1993), Lisbona (1998), Vienna (2003), Varsavia (2007), Oslo (2011), Madrid (2015) e la Conferenza di Bratislava (2021) "Gestire le foreste in una prospettiva globale".
- Alla "Strategia europea per biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita" (COM(2020) 380 final);
- Alla Comunicazione della Commissione "Il Green Deal europeo" COM(2019) 640 final.

3. La Strategia Forestale Nazionale (SFN)

La Strategia Forestale Nazionale (SFN) per il settore forestale e le sue filiere, cui il presente D.E.P.F. si conforma, è il documento strategico di indirizzo nazionale a supporto delle Amministrazioni centrali e di quelle regionali e delle Province autonome, previsto all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 (TUFF).

La SFN promuove, con una visione di lungo termine e in attuazione degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale ed europeo, la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale, e lo sviluppo del settore e delle sue risorse produttive, ambientali e socioculturali.

In particolare, il fine della SFN è quello di concorrere efficacemente, in linea con il Green Deal europeo, al perseguimento delle priorità e degli impegni sottoscritti in ambito internazionale in materia di clima, ambiente e biodiversità, energia e sviluppo socioeconomico sostenibile.

La Strategia individua 3 Obiettivi generali riconducibili ai tre Principi-guida della Strategia forestale dell'UE del 2013 e ribaditi dalla nuova Strategia forestale UE per il 2030 declinandoli e contestualizzandoli alle esigenze ambientali e socioeconomiche del territorio nazionale:

- A. **Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste:** favorire la Gestione Forestale Sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste, per garantire, a scala nazionale, ecoregionale, regionale e locale, la fornitura equilibrata, costante e continua di Servizi ecosistemici.
- B. **Efficienza nell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane del Paese:** migliorare l'efficienza nell'impiego delle risorse, ottimizzando il contributo multifunzionale delle foreste allo sviluppo della bioeconomia e delle economie forestali e delle aree rurali e interne del Paese, promuovendo inoltre l'espansione e la valorizzazione delle foreste nei contesti urbani e suburbani per migliorare il benessere e la qualità ambientale.
- C. **Responsabilità e conoscenza globale delle foreste:** monitorare e sviluppare una conoscenza multidisciplinare e una responsabilità globale nella tutela delle foreste, anche attraverso la ricerca scientifica multidisciplinare, l'assistenza tecnica, la formazione professionale e la promozione dei prodotti forestali e di pratiche, produzioni e consumi sostenibili.

Ciascun Obiettivo Generale è declinato in più Azioni Operative.

OBIETTIVO A - “Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste”

- A.1 - Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste; Programmazione e pianificazione forestale e politiche di gestione e conservazione del paesaggio e del territorio
- A.2 - Servizi e pagamenti ecosistemici
- A.3 - Funzioni di difesa del territorio e di tutela delle acque
- A.4 - Diversità biologica degli ecosistemi forestali
- A.5 - Risorse forestali danneggiate e prevenzione dei rischi naturali e antropici
- A.6 - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- A.7 - Gestione dei rimboschimenti

OBIETTIVO B – “Efficienza nell’impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane del Paese”

- B.1 - Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste
- B.2 - Gestione Forestale Sostenibile
- B.3 - Qualificazione degli operatori forestali e capacità operativa delle imprese boschive
 - B.4 - Filiere forestali locali
 - B.5 - Servizi socioculturali dei boschi
 - B.6 - Tracciabilità dei prodotti forestali
 - B.7 - Consumi e acquisti responsabili

OBIETTIVO C – “Responsabilità e conoscenza globale delle foreste”

- C.1 - Informazione e responsabilità sociale e ambientale dei cittadini
- C.2 - Ricerca, sperimentazione e trasferimento
- C.3 - Dimensione internazionale delle politiche forestali

Le Azioni Specifiche della strategia

Accanto alle Azioni Operative attuative degli Obiettivi Generali, la SFN prevede Azioni Specifiche che riguardano particolari ambiti di carattere strategico per l'azione di governance, definendo approfondimenti, linee-guida e buone prassi per le autorità centrali dello Stato, le Regioni e le Province autonome volte al perseguimento congiunto e coordinato degli obiettivi nazionali, nonché degli impegni internazionali ed europei.

Le Azioni Specifiche definite dalla SFN sono le seguenti:

- A.S.1 - Gestione degli eventi estremi
- A.S.2 - Coordinamento lotta e prevenzione incendi boschivi
- A.S.3 - Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale
- A.S.4 - Arboricoltura da legno e pioppicoltura
- A.S.5 - Alberi monumentali e boschi vetusti
- A.S.6 - Alberi e foreste urbane e periurbane
- A.S.7 - Boschi ripariali e planiziali
- A.S.8 - Stato di conservazione e Lista Rossa degli ecosistemi forestali
- A.S.9- Agroselvicultura, sistemi agroforestali e sughericoltura
- A.S.10 - Gestione degli impatti tra foreste e fauna selvatici

Le Azioni Strumentali della strategia

In ultimo la SFN identifica specifiche Azioni Strumentali per il perseguimento degli Obiettivi generali della SFN. Le Azioni Strumentali svolgono un ruolo portante e fondamentale per garantire l'attuazione delle Azioni Operative e delle Azioni Specifiche. Esse costituiscono infatti, una sorta di "misure di supporto diretto" ai necessari adattamenti dell'assetto delle istituzioni. Le Azioni Strumentali rappresentano elementi cardine per l'attuazione della SFN e delle politiche forestali a livello nazionale e locale per il perseguimento degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano, per organizzare e armonizzare le competenze istituzionali, per un adeguamento degli strumenti normativi e degli atti di programmazione, per un utilizzo efficace delle risorse finanziarie, nonché per l'ottenimento del più ampio coinvolgimento possibile delle parti sociali. Le Azioni Strumentali contengono elementi di specificazione dei contenuti delle Azioni Operative e delle Azioni Specifiche, costituendo delle misure di accompagnamento relativamente all'assetto delle istituzioni e dei portatori d'interesse nell'implementazione operativa della SFN.

Le Azioni strumentali definite nella SFN sono le seguenti:

A.St.1. Monitoraggio delle variabili socioeconomiche e ambientali, coordinamento e diffusione delle informazioni e dei dati statistici

A.St.2. Adeguamento del quadro normativo di interesse forestale

A.St.3. Coordinamento e co-programmazione interistituzionale

A.St.4. Consultazione dei portatori di interesse

A.St.5. Cluster Legno.

4. Il Patrimonio forestale regionale: uno sguardo d'insieme

Secondo l'ultimo rapporto del MIPAAF sullo stato delle foreste e del settore forestale, la superficie forestale della Campania, che era di 445.274 ettari nel 2005, ha toccato nel 2015 la superficie record di 486.945 ettari (+9,3%). Il 35,8% del territorio regionale è ora ricoperto da ecosistemi forestali, e la superficie forestale è in costante aumento a causa delle dinamiche di abbandono agricolo. Questi processi interessano in prevalenza le aree collinari e montane interne, ma in maniera sorprendente anche l'area metropolitana regionale Caserta-Napoli-Salerno, dove in mezzo alla maglia urbana sono presenti 20.000 ettari di foreste, boschi di prossimità il cui ruolo viene ribadito ed esaltato nella strategia forestale europea ma anche nel PNRR.

Il 68% del patrimonio boschivo regionale ricade all'interno della rete delle aree protette della Campania. Una percentuale di poco superiore, il 69%, ricade nei siti della Rete Natura 2000.

Le foreste della Campania costituiscono quindi l'elemento portante della rete ecologica regionale, e la loro protezione e gestione sostenibile costituiscono obiettivi cruciali ai fini del mantenimento e rafforzamento della diversità biologica e culturale del territorio regionale.

Le foreste e i suoli forestali sono il più importante "pozzo di assorbimento" di anidride carbonica a scala regionale (la capacità di assorbimento è stimabile in ragione di 60 milioni di tonnellate di CO₂ per anno). Il rafforzamento di questa funzione strategica, attraverso una gestione accorta e lungimirante, può contribuire in misura determinante al conseguimento, da parte del sistema economico-ambientale regionale nel suo complesso, degli impegni e degli obiettivi definiti dalle convenzioni internazionali e dalle direttive comunitarie in materia di cambiamento climatico globale.

Circa 135.000 ettari di foresta ricadono nei grandi paesaggi regionali, dal Roccamonfina al Cilento, passando per il Vesuvio, la Penisola, l'Epomeo, i boschi costieri del litorale domizio e della Piana del Sele. Le foreste della Campania costituiscono, secondo quanto stabilito dalle Linee guida per il paesaggio in Campania di cui alla L.R. 13/2008, un elemento essenziale dei paesaggi regionali ed una importante risorsa multifunzionale per lo sviluppo locale e la promozione di economie legate al turismo sostenibile, alla cultura, alla ricreazione e al tempo libero.

La rete escursionistica della Campania si sviluppa lungo 5.200 km. Essa comprende l'insieme di strade forestali, sentieri, mulattiere e tratturi utilizzata a fini della pratica escursionistica. Nello specifico, la definizione di sentiero (o mulattiera o tratturo) è contenuta all'art. 3, comma 1, 48), del codice della strada (D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285), quale "strada a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o di animali". Ovviamente non tutta la rete escursionistica interessa le aree boschive e forestali, in quanto una considerevole parte di essa si sviluppa in ambienti pascolivi e rocciosi, cioè al di sopra del limite superiore del bosco.

Circa 32.000 ettari di foreste urbane e boschi di prossimità: sono i boschi vicini alla città, o dentro la città. Le foreste urbane contribuiscono a rendere più sostenibili e abitabili le nostre città, migliorano la qualità della vita e la salute delle persone ed appare necessario implementare la loro crescita e tutela, anche con il ricorso ai finanziamenti previsti dal Piano nazionale di recupero e resilienza.

Sono circa 64.400 gli ettari di foresta che presidiano le aree del territorio regionale a rischio idrogeologico «elevato» o «molto elevato». I 13.000 ettari di bosco ripariale svolgono una altrettanto indispensabile funzione di protezione e regimazione delle acque. Il patrimonio forestale della Campania svolge una fondamentale azione protettiva sui suoli e sulle acque, a beneficio dell'intera comunità regionale. La gestione forestale sostenibile è quindi una componente imprescindibile di ogni seria politica attiva di difesa del suolo e di tutela del patrimonio idrico.

In accordo con il New Green Deal e il Piano nazionale di Transizione ecologica, le foreste costituiscono una risorsa strategica per il rafforzamento delle filiere di economia circolare.

In Campania operano attualmente 411 imprese forestali (erano 375 nel 2011, con aumento del 9,6%), che occupano complessivamente 631 addetti (erano 857 nel 2011, -26,4%).

Al di là degli indici contrastanti, l'economia forestale può crescere in Campania, anche incentivando i sistemi di certificazione e qualificazione del prodotto, l'aggregazione dell'offerta, l'adeguamento tecnologico, la formazione degli addetti.

Oltre alle produzioni legnose da opera, riconsiderate dalla strategia comunitaria e nazionale come esempio virtuoso di economia circolare, le politiche forestali della Campania mirano ad una crescita significativa delle filiere energetiche rinnovabili legate alla foresta.

5. Il ruolo del D.E.P.F. nelle more della procedura di aggiornamento del Piano forestale regionale (PFG)

Il TUF (decreto legislativo n. 34 del 2018) individua quattro livelli di programmazione e pianificazione:

- Nazionale: Strategia forestale nazionale
- Regionale: Programma forestale regionale, redatto dalla Regione per l'intero territorio regionale
- Territoriale: Piani forestale di indirizzo territoriale, che possono essere redatti dalla Regione con riferimento ad ambiti territoriali omogenei
- Aziendale: Piano di gestione forestale, riferito ai boschi di proprietà pubblica o privata.

Il richiamato decreto interministeriale attuativo del TUF relativo alla pianificazione forestale richiede espressamente che la pianificazione faccia sintesi delle esigenze di tutela e dei fabbisogni gestionali individuati nei diversi strumenti settoriali, con riferimento ai:

- Piani delle aree protette
- Piani regionali AIB
- Piani stralcio assetto idrogeologico
- Piani di gestione distrettuali e di bacino della risorsa idrica
- Piani per la pianificazione e gestione del rischio alluvioni
- Piani paesaggistici
- Piani di gestione siti UNESCO

La Regione Campania ha in corso la procedura per l'adeguamento del Piano forestale regionale (PFG) attualmente vigente, che verrà adeguato ed aggiornato in linea e conformità con il nuovo quadro programmatico europeo e nazionale.

Nelle more dell'adozione e approvazione del nuovo PFG, il presente D.E.P.F. 2022-2023 individua, in coerenza con i principi del PFG e del richiamato quadro normativo statale ed europeo, la programmazione e pianificazione di scala Territoriale e Aziendale, cui gli interventi di forestazione pubblica finanziati dal D.E.P.F. dovranno conformarsi.

Il presente documento delinea la strategia forestale per la Campania riferita al complessivo patrimonio forestale regionale, in grado di definire operativamente i fabbisogni, gli obiettivi misurabili, le tipologie di intervento e i progetti prioritari per i diversi ambiti forestali omogenei presenti nel territorio regionale, in funzione delle linee individuate dalla strategia nazionale ed europea, da Next Generation Ue, dalla nuova PAC 2023-2027, dal Piano per la Transizione Ecologica, dal PNRR.

Il tutto, tenuto conto che la legislazione vigente prevede che gli interventi sono consentiti nei boschi di proprietà pubblica o privata provvisti di un piano di gestione vigente, che attualmente in Campania rappresentano poco più della metà della superficie forestale totale, con urgenza di promuovere la pianificazione della restante parte, anche con gli

aiuti previsti dal PSR Campania per il biennio di transizione 2021-2022 e per il successivo periodo 2023-2027.

In tale ottica, il presente documento attua linee strategiche di rilevanza prioritaria, fornendo al livello locale di pianificazione (Piani Forestali Territoriali) il necessario riferimento programmatico per la definizione degli interventi, ed assicurando in tal modo continuità alle lavorazioni ed il mantenimento dei livelli occupazionali della manodopera con contratto idraulico-forestale dedicata all'esercizio delle funzioni delegate in materia.

6. Le attività di confronto

L'amministrazione regionale ha da tempo avviato un tavolo di confronto con le parti interessate (UNCEN, UPI, OOSS, FEDERPARCHI, Terzo settore), nonché con altre strutture della Giunta regionale (Programmazione unitaria, Protezione civile, Difesa suolo ed ecosistema, Tutela della salute e protezione veterinaria) con una duplice finalità:

- acquisire elementi conoscitivi e di analisi correlati alle esigenze specifiche di manutenzione e cura del patrimonio forestale, nonché elementi di proposta utili ad arricchire il quadro delle azioni previste e ad elevarne l'impatto positivo per la società e le economie della Campania;
- ricercare e condividere soluzioni di sistema e di efficientamento della spesa che possano elevare la sostenibilità finanziaria delle attività di forestazione e di antincendio boschivo.

I focus più significativi emersi durante la fase di ascolto sono stati:

- la necessità di una programmazione regionale che vada nella direzione della stabilità del comparto forestale, anche con riferimento alla definizione di nuovi standard della dotazione di personale afferente ad ogni ambito territoriale, al fine di garantire il necessario turn over degli addetti attualmente in servizio, la cui età media è assai elevata, con la conseguente diffusa limitazione alle attività lavorative;
- la necessità di elevare la quota di finanziamento destinata alle forniture di materiali e noli, particolarmente importante nelle attività di prevenzione dal dissesto idrogeologico e dagli incendi boschivi effettuata lungo la rete stradale pubblica, nonché per la revisione del parco automezzi utilizzati sia per il trasporto degli addetti che per le attività operative;
- una programmazione integrata delle attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, che consenta l'efficientamento delle risorse finanziarie ed umane disponibili, in una logica di complementarietà e condivisione degli obiettivi da parte delle strutture regionali preposte alle diverse fasi dell'attività AIB;
- la definizione di una gerarchia di priorità nell'individuazione delle aree oggetto delle attività di prevenzione AIB che tenga conto anche delle emergenze di carattere storico ed identitario, spesso incluse in ambiti naturali sensibili al rischio incendi;
- l'inclusione nel processo di programmazione, sia a livello generale e locale, degli interessi rappresentati dalle aree protette, in ragione del comune orientamento alla tutela dei sistemi naturali coinvolti ed alla sovrapposizione degli ambiti territoriali interessati; in tale ottica rimane fondamentale la risoluzione delle problematiche di natura procedurale connesse, in particolare, alla valutazione d'incidenza negli ambiti Natura 2000, attualmente non derogabile ed ancora non inquadrata in procedure semplificate in corso di definizione presso le strutture competenti;

- l'opportunità di prevedere fra le linee di azione anche interventi utili alla prevenzione e/o al contenimento di specifiche emergenze ambientali correlate alla diffusione di patologie infettive, quali la peste suina africana, declinando in maniera specifica quanto già previsto dal Regolamento regionale n. 3 del 2017 (cfr. articolo 2 comma 2 lettera j).

7. Gli obiettivi della programmazione forestale in Campania per il biennio 2022-2023

La messa in sicurezza del patrimonio forestale e la prevenzione dei rischi

In attuazione del quadro programmatico comunitario e nazionale delineato nei precedenti paragrafi, e delle risultanze delle attività di ascolto, il quadro di azioni di forestazione pubblica in Campania per il biennio 2022-2023 mira, in primo luogo, alla messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria del patrimonio forestale regionale, cui il nuovo quadro programmatico comunitario e nazionale assegna il ruolo di infrastruttura verde multifunzionale, produttrice di servizi ecosistemici essenziali - di approvvigionamento, regolazione, culturali e di supporto - dai quali dipendono la vita dei cittadini, le economie locali, la sicurezza del territorio e la qualità del paesaggio.

Gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria degli ecosistemi forestali della Campania sono parte di una più ampia strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico e di prevenzione e contrasto degli accresciuti rischi naturali legati al fuoco, agli eventi climatici estremi, alle fitopatie, al dissesto idrogeologico.

Altro punto chiave è quello di non tralasciare la funzione produttiva del bosco, ma valorizzarla in una chiave di economia circolare, assicurando la diffusione di filiere energetiche che possano attribuire e/o elevare il valore economico degli assortimenti meno richiesti dal mercato assicurando, pertanto, la sostenibilità economica di interventi gestionali da realizzare nelle fasi di sviluppo del bosco.

Tali operazioni di miglioramento (sfolli e diradamenti selettivi), attualmente poco diffusi in quanto non remunerativi (a “macchiatico negativo”), sono invece indispensabili a migliorare la struttura del bosco, la sua resistenza alle avversità meteoriche ed il grado di biodiversità.

L'integrazione degli strumenti

In linea con quanto già esposto in premessa circa il processo di formazione del presente Documento, la nuova Strategia Forestale regionale si prefigge altresì di coordinare, integrare e ricondurre a sintesi l'insieme delle politiche e degli interventi in materia forestale e di prevenzione e contrasto attivo dei rischi ambientali, attuati dalla Regione Campania, facenti capo alle Politiche agricole, alla Protezione civile, alla Tutela dell'ambiente e delle Aree protette, allo sviluppo delle Aree interne.

La necessità di una stretta integrazione della pianificazione forestale con i diversi strumenti settoriali presente nel richiamato decreto attuativo del TUF costituisce un indirizzo forte per il ridisegno della governance forestale in Campania.

Si ritiene che gli interventi prioritari di valorizzazione e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale debbano, anche per esigenze di efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche, essere riferiti a un patrimonio forestale inteso come bene unitario, al di là della

suddivisione di competenze tra soggetti, quali gli Enti delegati, gli Enti parco, il Distretto idrografico, la Protezione civile, promovendo attivamente e richiedendo anzi la cooperazione attiva questi soggetti per il conseguimento di obiettivi condivisi.

L'obiettivo è quello di giungere alla definizione di un programma coordinato di azioni e di progetti prioritari, rispondenti ai fabbisogni territoriali specifici, definiti di concerto tra i diversi soggetti, in funzione delle rispettive competenze ed obiettivi istituzionali, con un forte ruolo di coordinamento della Regione, con i suoi atti di programmazione, così come richiesto dalla legislazione vigente.

Nel ridisegno della governance forestale in Campania, si intende inoltre rivolgere attenzione ad alcune esperienze innovative, quali quella condotta nell'area pilota SNAI dell'Alta Irpinia, con la costituzione di un'Agenzia forestale con competenze di gestione unitaria del patrimonio forestale dei comuni in essa ricadenti.

L'integrazione necessaria con il Piano AIB

Come previsto dall'art. 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", la Regione Campania si è dotata del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, provvedendo annualmente al suo aggiornamento a cura della competente direzione di STAFF Funzioni di supporto tecnico-amministrativo - Protezione Civile, Emergenza e Post emergenza presso la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Giunta regionale.

Secondo i dati contenuti nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione-prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2021-2023, nell'anno 2020 i 1.923 interventi sono stati effettuati da operatori afferenti per il 6,6% dalla Amministrazioni regionali e metropolitane, per il 52% a Comunità montane, per il 7,2% ai Centri Operativi territoriali (COT della Regione Campania), per l'1,7% ai volontari della Protezione civile, all'11,9% ai Vigili del Fuoco. Nel complesso il 58,6% degli addetti impegnati in operazioni di spegnimento proveniva da Enti delegati in materia forestale.

Il Piano AIB costituisce lo strumento di riferimento per la gestione degli interventi di contrasto diretto al fuoco, ma individua anche le azioni di prevenzione che, invece, per competenza vengono demandate alla programmazione degli interventi a valere sulle Green infrastructures, finanziato dalla Regione ed attuato dagli enti delegati ex L.R. 11 del 1996.

L'Amministrazione regionale si prefigge di migliorare la comunicazione/integrazione fra le diverse fasi ed i diversi strumenti posti in essere per la lotta agli incendi boschivi, condividendo l'analisi del contesto operativo ed individuando i punti di forza e le criticità, al fine di ricondurre a sintesi l'intero processo, trovando soluzioni di complementarietà che diano all'Antincendio regionale un'organizzazione efficiente ed efficace in ogni sua fase.

In tal senso, le attività tradizionalmente suddivise in fase “preventiva” e “lotta attiva”, concorrono allo stesso modo al perseguimento della nuova strategia forestale regionale, fondata sulla messa in sicurezza, la tutela e la manutenzione straordinaria del patrimonio forestale, al fine di contrastare gli accresciuti rischi naturali legati al fuoco, agli eventi climatici estremi, alle fitopatie, al dissesto idrogeologico. Ciò anche in ragione delle loro implicazioni sulla tutela della pubblica incolumità ed in quanto finalizzati alla conservazione degli equilibri idrogeologici del territorio, per lo più nella sua componente più fragile e delicata, ossia quella montana. L’insieme di questa operazione di “cura” del territorio, ne eleva in senso economico il valore, assumendo, pertanto, i caratteri dell’“investimento”, quale maggiore valore attribuibile ad un territorio protetto dai rischi correlati agli incendi ed al dissesto idrogeologico.

Ulteriori obiettivi di valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale regionale

La L.R. 24 giugno 2020, n. 14, “Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore”, all’art. 3, definisce le azioni prioritarie di conservazione e valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale, nonché dei beni ambientali posti lungo gli itinerari, con l’obiettivo di promuovere la fruizione in condizioni di sicurezza dei sentieri nei tratti montani e di interesse naturalistico, la promozione e la diffusione di offerte turistiche eco-sostenibili, la realizzazione di interventi strutturali ed infrastrutturali che utilizzano tecniche a basso impatto ambientale, nonché l’adozione di iniziative di comunicazione e divulgazione finalizzate alla sensibilizzazione degli utenti sul valore culturale, ambientale ed economico del patrimonio escursionistico regionale.

Tali obiettivi sono parte integrante dell’impostazione multifunzionale del presente Documento di programmazione e la viabilità minore e la sentieristica sono parte integrante di quel patrimonio forestale che si intende valorizzare con tale nuovo approccio; l’art. 4 della L.R. 14 del 2020 offre peraltro la seguente definizione di “Patrimonio escursionistico regionale” indicandolo come l’ “insieme dei percorsi escursionistici ciclopedonali, delle vie rurali, delle mulattiere, dei tratturi, dei sentieri campestri e boschivi, ippovie oggetto di interventi di conservazione e valorizzazione”.

La gestione tecnica dei siti ricompresi nella Rete Escursionistica Campana (REC) è affidata alla Regione Campania ed agli enti locali territorialmente competenti dall’art. 10 della citata L.R., delegando a tali soggetti la manutenzione e messa in sicurezza della REC, anche attraverso l’adozione del Piano triennale degli interventi sulla Rete Regionale, all’attuazione del quale il DEPF intende contribuire.

Si prospetta una stretta relazione tra gli interventi realizzati dagli enti delegati, in amministrazione diretta con l’utilizzo del personale idraulico forestale, e le attività di tracciamento di nuovi percorsi, di manutenzione e di messa in sicurezza della REC esistente, che consente di affidare proprio a questi ultimi la realizzazione di tali attività, sempre in linea con il più volte ricordato approccio multifunzionale; con il risultato immediato di agire sull’infrastruttura verde, nel suo complesso, valorizzandola, attraverso la conoscenza della stessa che può derivare solo dalla fruizione turistica della REC, da supportare con appropriate e specifiche iniziative di comunicazione e

divulgazione finalizzate alla sensibilizzazione degli utenti sul valore culturale, ambientale ed economico del patrimonio escursionistico regionale, parte integrante del più grande patrimonio forestale.

L'inserimento degli interventi da realizzare sulla REC all'interno del DEPF risponde quindi ad alcuni obiettivi comuni con quelli delle attuali politiche di programmazione comunitaria (New Green Deal europeo) e nazionali (Strategia Forestale Nazionale) in quanto con la valorizzazione, il recupero e la manutenzione della REC la Regione Campania persegue, fra gli altri:

- il recupero, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio ambientale (art. 1 LR 14/2020),
- la valorizzazione delle aree scarsamente interessate da flussi turistici e delle aree su cui ricadono beni di interesse storico-culturale, di pregio naturalistico o che conservano valori di tradizione,
- la tutela delle aree di particolare fragilità naturalistica e paesaggistica (art. 6 della LR 14/2020).

Tale inserimento degli interventi riferiti alla REC nel DEPF ha altresì lo scopo di contribuire, attraverso la promozione turistica che ne deriva, al recupero ed allo sviluppo sociale ed economico di territori marginali e troppo spesso dimenticati.

8. Valutazione dei risultati della programmazione precedente

In sede di redazione del presente D.E.P.F. si è tenuto conto dei dati attualmente disponibili relativi ai risultati conseguiti nei precedenti periodi di programmazione dagli interventi di forestazione pubblica in Campania.

Sulla base del monitoraggio effettuato presso gli Enti delegati, i principali obiettivi operativi conseguiti con la programmazione coordinata mediante il D.E.P.F. delle politiche forestali pubbliche nel triennio 2018-2020, sono sintetizzati nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Unità di misura	Realizzazioni triennio 2018-2020
Manutenzione aree a verde pubblico	Ha	2.104
Ripristino sentieri e viabilità rurale e forestale	Km	7.856
Ripristino rimboschimenti	Ha	5.895
Manutenzione aree forestali in chiave prevenzione incendi	Ha	5.653
Manutenzione aree forestali in chiave prevenzione dissesti	Ha	151.631
Manutenzione della rete stradale pubblica	Km	10.305
Manutenzione alvei fluviali	Km	1.424
Manutenzione alvei fluviali	mq	1.320.000

Tab. 1. Prospetto riassuntivo delle opere realizzate dagli Enti delegati nel triennio 2018-2020

Con riferimento agli obiettivi operativi specifici del DEPF 2022-2023, l'analisi dei dati del consuntivo delle attività svolte nel triennio 2018-2020 evidenzia tra l'altro come i diversi interventi per la messa in sicurezza dell'infrastruttura forestale regionale previsti dal presente documento abbiano riguardato nel triennio 2018-2020 una superficie forestale pari a 50.544 ettari per ciascuna annualità, per un costo unitario medio stimabile in 1.583 euro/ettaro.

Si rappresenta che il costo unitario medio per ettaro così stimato risulti competitivo rispetto al valore per interventi analoghi riportato nel vigente Prezzario regionale delle Opere Pubbliche della Campania, alla sezione V04 "Opere forestali", tipologie da V04.010.035 a V04.010.045, variabile da 2.071 a 4.030 euro/ettaro.

9. Gli obiettivi e le tipologie di intervento per il biennio 2022-2023

Sulla base delle considerazioni svolte nei paragrafi precedenti, gli interventi forestali e di cura del territorio montano finanziabili dal presente D.E.P.F. e realizzati, conformemente alla normativa vigente, dagli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti medesimi, potranno afferire a 4 tipologie di intervento riconducibili alle seguenti 2 Linee operative:

- *Linea operativa A: RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO*
- *Linea operativa B: RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI*

Linea operativa A “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”

La Linea operativa A prevede le seguenti tipologie di intervento:

- **Tipologia di intervento A1.** *Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico.*

Gli interventi previsti, in coerenza con i PAI sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico di territori esposti ai rischi naturali attraverso opere di stabilizzazione dei versanti e di sistemazione fluviale.

- **Tipologia di intervento A2.** *Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.*

Questa azione è finalizzata alla manutenzione idraulica dei corsi d'acqua al fine di ridurre i rischi idrogeologici del territorio nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso. Si potrà, inoltre, realizzare il risanamento e la riqualificazione dal punto di vista idraulico delle aree fluviali, dei canali, dei versanti e delle rive per ridurre il rischio idrogeologico, attraverso il ricorso a infrastrutture ambientalmente sostenibili, quali le infrastrutture verdi, puntando inoltre ad utilizzare in modo razionale le risorse idriche superficiali. In particolare, le opere di mitigazione del rischio idraulico saranno realizzate attraverso:

- *Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico;*
- *Interventi di realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;*
- *Interventi di laminazione per il contenimento delle piene e stabilizzazione delle pendici.*

- **Tipologia di intervento A3** - *Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.*

In linea con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000, l'azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo. Gli interventi, che saranno realizzati in coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), riguarderanno le seguenti tipologie di azione:

- *Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici;*
- *Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti, manutenzione della rete idrografica e degli alvei fluviali, realizzazione aree di espansione delle piene, per il contrasto al dissesto idrogeologico e la mitigazione dei danni mediante infrastrutture verdi;*
- *Interventi di rinaturalizzazione dei corsi fluviali.*

Linea operativa B “RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI”

- *Tipologia di intervento B1. RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI*

Obiettivo dell'azione è quello di finanziare interventi per la messa in sicurezza del patrimonio forestale regionale, e per aumentare la resilienza e la capacità di adattamento delle foreste regionali ai rischi causati dal cambiamento climatico globale. Sono ricomprese nella tipologia di intervento le diverse tipologie di azione contenute nei piani e programmi integrati di prevenzione e lotta attiva agli eventi boschivi, con particolare riferimento agli incendi di contatto e alla messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana.

10. Ambiti territoriali potenzialmente interessati dall'intervento

L'analisi preliminare in ambiente GIS delle cartografie delle risorse forestali presenti nel SIT della Regione Campania ha consentito la valutazione in sede preventiva dell'estensione degli ambiti complessivi di potenziale attuazione degli interventi previsti dal DEPF :

Interventi	Descrizione sintetica	Ambiti territoriali potenzialmente interessati dall'intervento
Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	Realizzazione e rifunionalizzazione di sistemazioni idraulico- forestali di versante (muretti a secco) e di stabilizzazione delle incisioni idriche e dei valloni (briglie, gabbioni, caditoie) in aree a più elevata sensibilità idrogeologica.	64.418 ha
Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana	Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; interventi di prevenzione degli incendi di interfaccia. Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.	32.517 ha
Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio	Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.	13.547 ha
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali	Manutenzione straordinaria della rete regionale dei sentieri forestali con obiettivi multifunzionali di facilitazione della fruibilità turistica ed escursionistica, delle attività di gestione e protezione del bosco, di esecuzione degli interventi AIB	5.200 km
Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali	Interventi di infrastrutturazione e attrezzatura delle risorse forestali nei paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.	135.000 ha

11. La stima del fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per l'esecuzione degli interventi previsti nel DEPF 2022-2023 è stato valutato, così come di seguito evidenziato, sulla base delle specifiche esigenze manutentive dell'infrastruttura forestale regionale, tenendo conto delle dimensioni e specificità territoriali, del patrimonio silvo-pastorale, del livello del rischio, della dotazione in operai forestali e dei costi storici sostenuti per la manutenzione e la messa in sicurezza del patrimonio forestale, così come previsto dall'art. 6-ter della L.R. n. 11 del 1996.

L'attuazione del DEPF è svolta, così come previsto dalla L.R. 11/96, impiegando i 2.820 dipendenti in quota "forestazione" dei 25 enti delegati (operai ed impiegati).

Come illustrato in precedenza, il consuntivo delle attività svolte nel precedente periodo di programmazione forestale evidenzia come i diversi interventi per la messa in sicurezza dell'infrastruttura forestale regionale abbiano riguardato una superficie forestale pari a 50.544 ettari per ciascuna annualità, per un costo unitario medio stimabile in 1.583 euro/ettaro.

Il costo unitario medio per ettaro così stimato risulta inferiore al valore per interventi analoghi riportato nel vigente Prezzario regionale delle Opere Pubbliche della Campania, alla sezione V04 "Opere forestali", tipologie da V04.010.035 a V04.010.045, variabile da 2.071 a 4.030 euro/ettaro.

Ai fini della stima del fabbisogno finanziario per il biennio 2022-2023, la ricognizione effettuata presso gli Enti delegati ha consentito di stimare la superficie forestale di intervento per le due annualità 2022-2023 in complessivi 87.890 ettari, per un importo stimabile, sulla base del parametro medio storico di costo in precedenza calcolato in 1.583 euro/ettaro, in 139.130.000 Euro.

A tale fabbisogno è necessario aggiungere il costo delle attività specifiche per gli interventi sulla Linea operativa B, Tipologia di intervento B1. "Riduzione del rischio incendi", ricompresi nei piani e programmi integrati di prevenzione e lotta attiva agli eventi boschivi, stimati sulla base del fabbisogno storico di cui alle relative delibere regionali pregresse, in 4 milioni di euro per ciascuna annualità.

In conclusione, il fabbisogno finanziario complessivo per l'esecuzione degli interventi previsti nel DEPF 2022-2023 è stimabile in 147.130.000 euro.

12. La strategia finanziaria

L'opzione strategica per il finanziamento degli interventi previsti dal D.E.P.F. 2022-2023 prevede l'impiego delle risorse disponibili sul FESR. Tale opzione consente di porre le basi per una definitiva riforma strutturale del sistema della forestazione pubblica in Campania, con riferimento alla governance istituzionale, agli obiettivi di missione, ai relativi criteri di dimensionamento, e in definitiva alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

E' evidente che la questione degli operai forestali ha aspetti rilevanti che vanno oltre quelli strettamente agroforestali: essa attiene alle politiche economiche e sociali per le aree montane e interne interessate da drammatiche dinamiche di spopolamento e desertificazione economica.

In accordo con la strutturazione del programma, il ricorso alle risorse FESR sostiene le azioni finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi ed alle alluvioni, nonché le azioni per lo sviluppo e la diffusione delle infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici, con particolare attenzione alle Aree interne e le Aree Natura 2000. Tali azioni dovranno essere sviluppate coerentemente con la normativa di settore nazionale e regionale e con la pianificazione territoriale in materia di rischio ambientale.

La messa a sistema organica degli interventi di forestazione pubblica degli enti Delegati potrà essere favorita e rafforzata dalla concertazione di "alleanze strategiche" tra differenti segmenti della Pubblica amministrazione (Comunità Montane, Enti Parco, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica), per la finalizzazione degli interventi forestali al servizio di strategie e obiettivi pubblici ad elevata priorità e grado di condivisione, nel quadro di una nuova governance per i territori montani della Campania.

13. Il finanziamento degli interventi del DEPF 2022-2023 mediante le misure del FESR 2014-2020

Le attività previste nel presente documento si inquadrano nell'Asse prioritario 5 del POR Campania FESR 2014 – 2020 attraverso cui la Regione Campania pone in essere politiche rivolte alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi ed alle alluvioni, nonché azioni per lo sviluppo e la diffusione delle infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici, con particolare attenzione alle Aree interne e le Aree Natura 2000. Tali azioni dovranno essere sviluppate coerentemente con la normativa di settore nazionale e regionale e con la pianificazione territoriale in materia di rischio ambientale. La strategia dell'asse viene perseguita attraverso l'Obiettivo specifico

5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA

Obiettivo Specifico - 5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA

Il cambiamento atteso che si intende perseguire attiene alla riduzione del numero di abitanti esposti a rischio frane e a rischio alluvioni.

Azioni attivabili:

Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera.

Gli interventi previsti: in coerenza con i PAI sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico di territori esposti ai rischi naturali attraverso opere di stabilizzazione dei versanti e di sistemazione fluviale;

Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.

Questa azione prevede l'attivazione, in complementarità ove pertinente con il PSR 2014- 2020, della manutenzione idraulica dei corsi d'acqua al fine di ridurre i rischi idrogeologici del territorio nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso. Si potrà, inoltre, realizzare il risanamento e la riqualificazione dal punto di vista idraulico delle aree fluviali, dei canali, dei versanti e delle rive per ridurre il rischio idrogeologico, attraverso il ricorso a infrastrutture ambientalmente sostenibili, quali le infrastrutture verdi, puntando inoltre ad utilizzare in modo razionale le risorse idriche superficiali. In particolare, le opere di mitigazione del rischio idraulico saranno realizzate attraverso:

Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico;

Interventi di realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;

Interventi di laminazione per il contenimento delle piene e stabilizzazione delle pendici.

Obiettivo Specifico - 5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA

Azioni attivabili:

- Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

In linea con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000, l'azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo. Gli interventi, che saranno realizzati in coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), riguarderanno le seguenti tipologie di azione:

Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici;

Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti, manutenzione della rete idrografica e degli alvei fluviali, realizzazione aree di espansione delle piene, per il contrasto al dissesto idrogeologico e la mitigazione dei danni mediante infrastrutture verdi;

Interventi di contrasto all'erosione costiera mediante rinaturalizzazione dei corsi fluviali.

Ammissibilità in base alla coerenza con i criteri di ammissibilità: oltre alla coerenza con la pianificazione di settore (PGRA, PAI, Piani di Protezione civile, etc), si richiede per l'azione 5.1.3. anche con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000 e con la Strategia Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici [COM(2013) 216 final].

Per tutte le azioni, l'intervento deve risultare inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo (DB "Rendis") con richiesta di validazione dell'intervento da parte della Regione o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015.

14. Le azioni di formazione interna

L'attuazione del programma di interventi nei tempi richiesti dalle procedure dei fondi strutturali che saranno impiegati per il suo finanziamento, richiederà l'attivazione di ogni possibile sinergia con gli Enti delegati, allo scopo di semplificare le procedure di attuazione e rendicontazione degli interventi.

A tale scopo saranno attivati stage formativi a titolo gratuito e senza oneri per la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, a favore dei tecnici degli Enti Delegati.

Una selezione di tecnici, individuati dagli Enti delegati potrebbe svolgere un periodo di formazione presso gli Uffici dell'Assessorato, dedicato all'apprendimento sul campo delle procedure di monitoraggio, gestione e controllo degli interventi di forestazione e bonifica montana.

Questa attività di formazione basata sull'approccio dell'“imparare facendo” consentirà nel tempo, la velocizzazione delle attività tecnico-progettuali, realizzative e amministrative degli Enti delegati, nonché, a livello centrale, delle procedure avanti menzionate di monitoraggio, gestione e controllo degli interventi di forestazione.

Cartografia

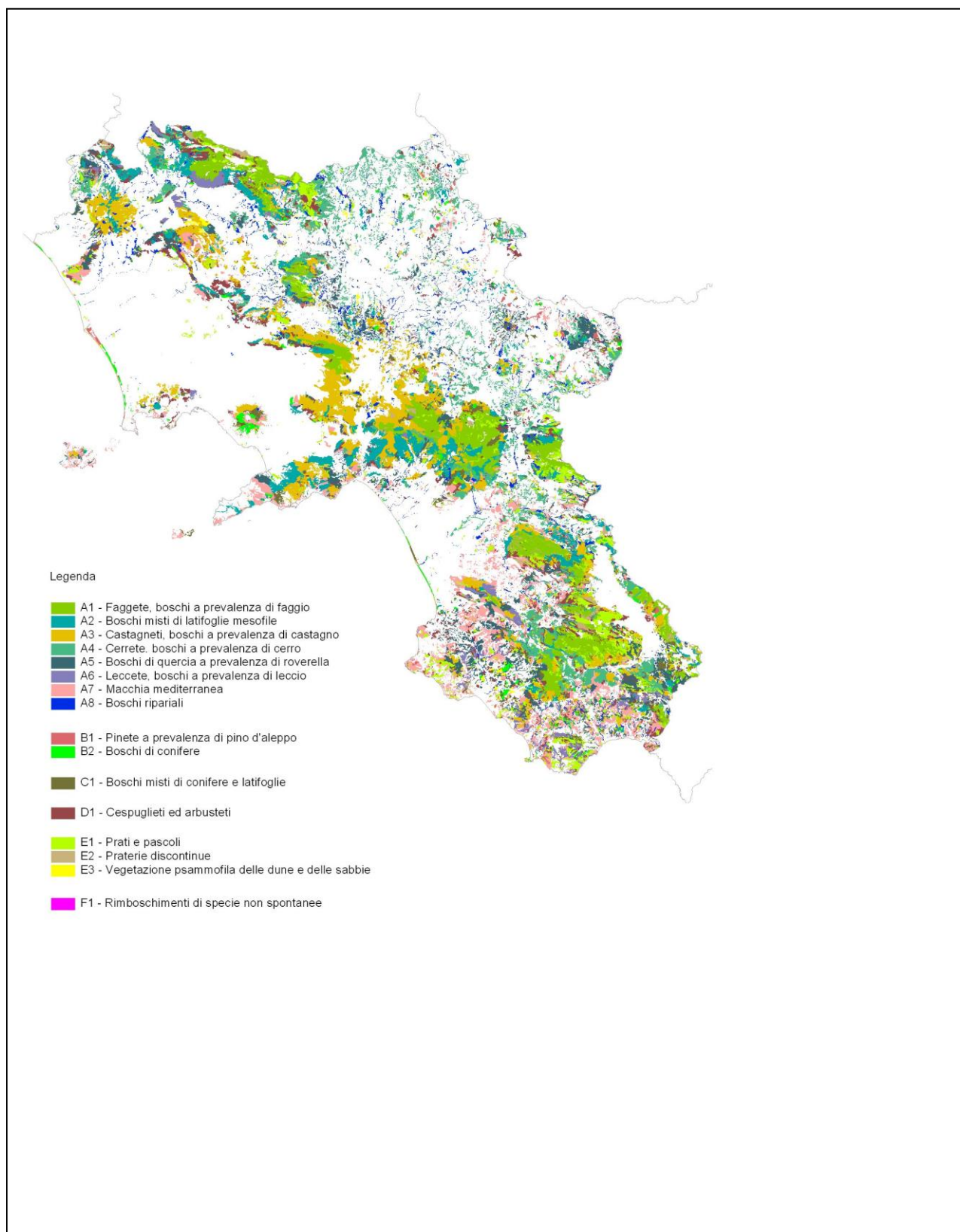


Fig. 1. La Carta delle risorse forestali della Campania.

Tab. 14. Superfici delle tipologie forestali secondo la Carta delle risorse forestali della Campania (L.R. 1/2012)

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della sup. for. regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della sup. for. regionale
Boschi di latifoglie (A)	A1 - Faggete, boschi a prevalenza di faggio	67.784,7	12,2	Boschi di faggio	55.270,8	9,9
				Faggete con carpino	6.638,2	1,2
				Faggete con cerro	3.378,6	0,6
				Faggete con castagno	2.497,1	0,4
	A2 - Boschi misti di latifoglie mesofile	49.892,0	9,0	Boschi di latifoglie	20.477,4	3,7
				Boschi di latifoglie con roverella, ontano	1.071,8	0,2
				Boschi di ontano con carpino	3.154,7	0,6
				Boschi di latifoglie con ontano, roverella	450,0	0,1
				Boschi di ontano	1.678,0	0,3
				Boschi di acero e carpino	22.638,8	4,1
				Alneti frassineti	421,4	0,1
	A3 - Castagneti, boschi a prevalenza di castagno	80.386,2	14,5	Boschi di castagno	43.412,5	7,8
				Boschi di castagno ceduo	726,1	0,1
				Boschi di castagno ceduo con presenza di ontano	8,4	0,0
				Castagneti con ontano	2.832,8	0,5
				Castagneti con cerro	7.455,8	1,3
				Castagneti con roverella	21.786,9	3,9
				Castagneti con leccio	1.798,7	0,3
				Castagneti con nocciolo	2.365,0	0,4

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi di latifoglie (A)	A4 - Cerrete, boschi a prevalenza di cerro	72.706,5	13,1	Boschi di cerro	39.465,4	7,1
				Boschi di cerro e roverella	30.377,8	5,5
				Boschi di cerro con castagno	2.863,3	0,5
	A5 - Boschi di quercia a prevalenza di roverella	56.829,2	10,2	Boschi di roverella	41.588,7	7,5
				Boschi di leccio e roverella	15.240,5	2,7
	A6 - Leccete, boschi a prevalenza di leccio	15.987,6	2,9	Boschi di leccio	10.960,1	2,0
				Boschi di leccio e cerro	875,4	0,2
				Leccete ad orniello	660,3	0,1
				Boschi di leccio con sugheria	77,7	0,0
				Leccete con carpino	3.414,1	0,6
	A7 - Macchia mediterranea	57.128,6	10,3	Aree a vegetazione sclerofilla	57.128,6	10,3
	A8 - Boschi ripariali	22.383,2	4,0	Boschi ripariali	15.263,5	2,7
				Alneti ripariali	7.119,7	1,3
Boschi di conifere (B)	B1 - Pinete a prevalenza di pino d'aleppo	5.589,5	1,0	Boschi di pino d'aleppo	2.372,8	0,4
				Boschi di pino d'aleppo con cipresso	3.216,7	0,6
	B2 - Boschi di conifere	9.018,4	1,6	Boschi di conifere	1.998,0	0,4
				Boschi di pino	4.959,4	0,9
				Boschi di pino marittimo	2.061,0	0,4

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi misti di conifere e latifoglie (C)	C1 - Boschi misti di conifere e latifoglie	11.690,4	2,1	Boschi misti di conifere e latifoglie	7.837,8	1,4
				Boschi di pini ed eucalipti	26,8	0,0
				Boschi di pini e lecci	224,5	0,0
				Boschi misti di pino d'aleppo, macchia mediterranea	477,9	0,1
				Boschi di pini e roverella	22,7	0,0
				Boschi di pino con sughera	5,8	0,0
				Boschi di pino con roverella	843,8	0,2
				Boschi misti di pino d'aleppo, roverella	1.338,7	0,2
				Boschi di pino con castagno	194,3	0,0
				Boschi di pino con faggio	289,9	0,1
				Boschi di pino con cerro	428,2	0,1
Cespuglieti ed arbusteti (D)	D1 - Cespuglieti ed arbusteti	41.769,1	7,5	Cespuglieti ed arbusteti	29.948,3	5,4
				Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione	11.071,6	2,0
				Aree interessate da incendi o da altri eventi dannosi	749,2	0,1

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Praterie (E)	E1 - Prati e pascoli	47.739,5	8,6	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota	47.739,5	8,6
	E2 - Praterie discontinue	13.737,9	2,5	Rocce nude, falesie, affioramenti	5.551,7	1,0
				Aree con vegetazione rada	8.186,3	1,5
	E3 - Vegetazione psammofila delle dune e delle sabbie	750,4	0,1	Spiagge, dune e sabbie	750,4	0,1
Rimboschimenti di specie non spontanee (F)	F1 - Rimboschimenti di specie non spontanee	2.345,7	0,4	Boschi di robinia	1.689,3	0,3
				Boschi di eucalipto	656,4	0,1
Totale		555.738,9	100,0		555.739,1	100,0